



L'EDICOLA DI PROFESSIONISTI D'IMPRESA E CONFAPI POTENZA

La rassegna stampa quotidiana curata da
Professionisti d'Impresa



PROFESSIONISTI D'IMPRESA
RETE DI PROFESSIONISTI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE 2018

www.corriere.it

In Italia (con "Living") EURO 2,00 | ANNO 143 - N. 210

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

WHAT'S YOUR POWER?



La storica assistente
«La mia nuova vita dopo Caprotti»
di Daniela Polizzi
a pagina 20



Domani su 7
Viaggio nella felicità
I segreti e i sintomi
per riconoscerla
di Beppe Severgnini
a pagina 20



Gli alleati-rivali

LA PICCOLA YALTA ITALIANA

di Antonio Polito

Per spiegare gli stratosferici livelli di consenso che avrebbe raggiunto la Lega, così alti da far dire «non ci credo» perfino a Salvini, il sondaggista Nicola Piepoli ne ha attribuito la ragione «a due eventi negativi: Genova e la nave Diciotti». Svelando così il paradosso al cuore della situazione politica italiana. Di solito, infatti, i partiti al governo si avvantaggiano di ciò che in inglese si chiama «effetto feel good»: meglio vanno le cose, più soddisfatti sono gli elettori. Ma nell'Italia reduce dalla rivoluzione elettorale del 4 marzo stiamo vivendo, e forse vivremo ancora per un po', una diversa stagione: gli eventi negativi ci rendono governativi, perché appaiono la conferma delle colpe di chi c'era prima e rafforzano la convinzione che abbiamo fatto bene a mandarli via. Ecco perché i nemici del governo farebbero un grosso errore a sperare nell'aiuto del «generale spread», e cioè in un aggravarsi della situazione economica e finanziaria del Paese che faccia rinsavire gli elettori. Le cattive notizie non portano bene all'opposizione. Almeno finché gli elettori si aspettano buone notizie dal governo.

Ma perché l'incantesimo duri, queste prima o poi devono arrivare. A Genova, per esempio, il crollo del ponte è stato addebitato a chi c'era prima. Ma sulla ricostruzione verrà presto giudicato chi c'è adesso, così come già comincia ad avvenire per la consegna delle case agli sfollati. Lo stesso discorso vale, su una scala più vasta e decisiva, per la manovra di bilancio.

continua a pagina 26

Il ponte Toninelli in Aula: pressioni per non rivelare il contratto di Autostrade. Pd e FdI: vada dai pm

Scontro politico su Genova

Lite Di Maio-Toti per la gestione dell'emergenza. La protesta degli sfollati

«Trattati come cani». La rabbia degli sfollati del ponte Morandi è esplosa davanti alla sede della Regione Liguria. Senza casa e senza certezze, hanno attaccato il governo e Toti. Polemiche anche alla Camera, dove Toninelli ha detto di avere subito pressioni per non svelare il contratto di Autostrade.

da pagina 2 a pagina 5

IL COMMENTO

Onorate quegli applausi

di Marco Imarisio

In un Paese che a parole odia la politica, gli applausi ai politici avevano oscurato il dolore di una intera città. Era lo scorso 18 agosto, nel padiglione Jean Nouvel della Fiera di Genova non ci stava uno spillo e non avrebbe dovuto esserci spazio per nient'altro che non fosse cordoglio e promesse da mantenere a breve.

continua a pagina 26

GIANNELLI

IL PENTOLONE DEI CONCORSI



HANNO NOMINATO CONTROLLORE DINO GIARRUSSO, LAIENA CAROGNE!!

L'ONU ANNUNCIA L'ACCORDO

Si alla tregua in Libia

di Monica Guerzoni

A Tripoli si smette di sparare. La missione dell'Onu Unsmil annuncia un accordo per il cessate il fuoco.

a pagina 8

TENSIONE CON TRUMP

Siria, bombe da Putin

di Massimo Gaggi

Dopo il monito di Trump ad Assad, bombardieri russi hanno colpito Idlib in Siria, l'ultima sacca di ribelli anti Assad.

a pagina 9

SONDAGGIO IPSOS

Il test per capire (in 34 domande) cosa sappiamo del nostro Paese



Residenti, immigrati, lavoro, criminalità, salute. Cosa sappiamo dell'Italia? Poco, stando al sondaggio internazionale Ipsos. Tra i 14 Paesi coinvolti a partire dal 2014, è l'Italia quello in cui percezione e realtà sono più lontani. Seguono Stati Uniti e Francia. Provatelo a rispondere voi.

alle pagine 14 e 15

Il genocidio L'attrice rilancia l'appello dopo l'intervento alle Nazioni Unite



L'attrice Cate Blanchett, 49 anni, in una riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sul Myanmar, nella sede dell'Onu a New York

Cate e i bimbi rohingya: da madre vedo l'orrore

di Enrica Roddolo

Cate Blanchett aveva parlato alle Nazioni Unite in difesa dei Rohingya, i musulmani perseguitati in Myanmar: «Come può una madre sopportare di vedere il proprio figlio gettato dentro alle fiamme?». E da Venezia al Corriere ribadisce: «Lottiamo contro le migrazioni forzate dei rifugiati».

a pagina 17

MANOVRA OETTINGER (UE) ATTACCA ROMA

La Lega: sui conti non torceremo il braccio a Tria

di Marco Cremonesi e Mario Sensini

Conti pubblici, nessuno strappo alle regole Ue. «Faremo una finanziaria perbene. Non torceremo il braccio dietro alla schiena al ministro Tria», dice un legghista fuori dal Viminale dopo un summit di materia economica. La Lega Nord ha scelto la linea: il programma di governo, dalle tasse, alle pensioni, si applicherà gradualmente, nell'arco dei 5 anni della legislatura. Senza forzature sul deficit, anche se l'intenzione è quella di chiedere un margine di manovra aggiuntivo. Ma il commissario Ue al Bilancio, Günther Oettinger, da Bruxelles attacca il governo italiano: «Vuole indebolire o distruggere l'Europa».

a pagina 6

L'ANALISI

Ma dove sono le risorse per il patto di governo?

di Federico Fubini

a pagina 7

BONALUMI
1958-2013
16 LUGLIO - 30 SETTEMBRE 2018
PALAZZO REALE, PIAZZA DUOMO 12, MILANO
MUSEO DEL NOVECENTO, PIAZZA DUOMO 8, MILANO

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

La repubblica delle Iene

La nomina della ex Iena televisiva Dino Giarrusso a garante della regolarità dei concorsi universitari configura un interessante salto di qualità da parte del governo. Se l'esperimento andrà a buon fine, e considerato il curriculum del prescelto non c'è da dubitarne, si potrebbe portare a compimento il sogno infranto di Berlusconi: la sostituzione della nomenclatura di Stato con quella televisiva.

Alcuni incarichi si impongono con evidenza, come la presidenza del Cnr ad Alberto Angela e la direzione dei servizi segreti a Federica Sciarelli. Ma anche un'altra Iena, Teo Mammucari, merita di contribuire alla riscossa morale della nazione: l'esperienza maturata in anni di scherzi telefonici lo spinge verso il ruolo di garante dei call center. Per contrastare la piaga della sofisticazione alimentare, il Paese chiede a gran voce un'Autorità di vigilanza composta da Cracco, Cannavacciuolo e Joe Bastianich, mentre al fine di ridurre i tempi della giustizia civile si potrebbero sostituire senza troppi rimpianti i tribunali di primo grado con il giudice di Forum (per l'appello andrebbe sondata la disponibilità del Gabibbo). Resta la lotta contro la malasanità. Scartati il dottor House (non è molto social) e Luciano Onder (un'autorevole commissione presieduta dall'inventore del metodo Stamina, Iena ad honorem, avrebbe certificato la sua simpatia per i vaccini), non resterebbe che procedere per concorso alla nomina dell'unico candidato al di sopra di ogni sospetto: il garante Giarrusso.

HERNO

Poste Italiane SpA - DL 357/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 DCB Milano
9 771120 498008

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

€ 2 in Italia — Mercoledì 5 Settembre 2018 — Anno 154°, Numero 244 — www.ilssole24ore.com

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
cont. L.46/2004, art. 1, c. 1, DCM Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario

FTSE MIB 20601,00 +1,01% | €/S 1,1562 -0,40% | BRENT DTD 77,93 +0,05% | ORO FIXING 1190,85 -0,77% | Indici e Numeri → PAGINE 24-27

«Più lavoro da taglio cuneo e quota 100 per tutti. Sì ai vincoli Ue»

INTERVISTA

MATTEO SALVINI



«Legge di bilancio seria, vogliamo durare. Non guardo ai decimali»

«Gli incentivi per industria 4.0 vanno confermati allargandoli alle Pmi»

«Il lavoro non si crea per legge ma aiutando chi lo produce, il privato»

Nessuno strappo sui vincoli europei. Il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini assicura al Sole 24 Ore che il governo rispetterà i parametri imposti da Bruxelles: «La nostra sarà una manovra seria. Se vogliamo governare a lungo non possiamo far saltare conti». Quanto al deficit, Salvini non si sbilancia: «Il dibattito su 1,7 o 1,8 o 2,4 o 2,9 arriva alla fine. Prima ci mettiamo i contenuti. Ma non sfioreremo alcunché».

L'obiettivo prioritario, per il leader della Lega, resta la riforma della legge Fornero: «Quota 100 da subito per tutti, non solo per equità ma per creare lavoro». Nella stessa direzione va il taglio del cuneo, «una delle ipotesi che stiamo valutando». L'altro grande priorità è la flat tax, che però partirà «dal più piccolo», partite Iva o famiglie. «È il nostro traguardo», sostiene il vicepremier che però apre alla proposta pentastella di una riduzione a tre delle aliquote per dare subito un segnale di cambiamento.

Altra priorità per Salvini è la pace fiscale. Non solo la rottamazione delle cartelle di Equitalia entro i 100mila euro, ma anche le multe: «Sono molti i sindacati a chiederlo».

Il numero uno del Carroccio garantisce al tempo stesso che non sarà smantellato quanto di buono è stato fatto in passato. Vale per Industria 4.0 («i cui benefici vanno però estesi alle piccole e medie imprese») e anche per gli 80 euro. Che non si toccano, assicura, «fino a quando gli italiani non avranno l'aliquota al 15%».

Cruciale la partita dell'energia, le ri Salvini è uscito dall'incontro con l'ex premier britannico Tony Blair, oggi consulente dell'azienda che costruisce il Tap in Puglia, confermando di essere favorevole al gasdotto: «I benefici superano i costi e l'Italia non può rimanere spettatrice della partita energetica». Fiducioso anche su Iva. E su Alitalia anticipa: «Se il turismo è un asset fondamentale, non possiamo permetterci di svenderla».

Flammarci e Perrone — a pag. 2

Partite Iva, flat tax con tre aliquote

VERSO LA MANOVRA

Flat tax a 3 aliquote per Pmi e professionisti; quota 100 dal 2019 per un'ampia platea. Sono le priorità per la manovra indicata ieri dai summit del Carroccio, che si devono saldare con l'avvio del reddito di cittadinanza su cui insiste il M5S. Ma la riuscita dell'operazione dipende dal livello del rapporto deficit-Pil su cui prosegue il confronto nel governo e tra l'esecutivo e Bruxelles. **Mobili e Rogari** — a pag. 3

266

Corporate bond
Spread giù ma
emissioni care
per le imprese

In calo lo spread BTP-Bund, sceso a 266 punti dal 276 di lunedì. Il rendimento del titolo decennale italiano al 3,07%

Monti e Davi — a pag. 3

LE VIE DI PECHINO

ALLEANZA CON L'AFRICA, OPPORTUNITÀ PER L'ITALIA

di **Li Ruiyu**

Il 13 e il 4 settembre si è svolto a Pechino il Forum per la Cooperazione Cina-Africa. Si tratta di una nuova occasione di incontro per parlare dell'amicizia e cooperazione sulla scia del Summit di Johannesburg del 2015.

Il Forum ha visto l'approvazione della "Dichiarazione di Pechino" e del "Piano d'Azione di Pechino 2019-2021" che hanno delineato il nuovo blueprint per la cooperazione sino-africana. Il Presidente Xi Jinping, nel suo intervento al Forum, ha ribadito che la Cina continuerà a basarsi sull'onestà e sulla benevolenza nel suo essere vicina ai Paesi africani e intende unire le forze per progredire, al fine di costruire un destino comune sino-africano sempre più interconnesso.

— Continua a pagina 15

GIDIEMME

BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valutazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giardini, 474/M • Direzione: 70141 124 Modena
Tel. 059 353332 • Fax 059 354546
www.gidienne.it • info@gidienne.it

TRE FOCOLAI DI CRISI



Libia
Le mani delle milizie sul petrolio



Argentina
Perché non basta Pfm



Turchia
I mercati non credono a Erdogan

Tripoli, Buenos Aires e Ankara nella bufera. Le milizie rallentano la produzione petrolifera in Libia, Argentina e Turchia non convincono i mercati. **Bongiorno, Ludovico, Carrer, Sorrentino, Merli e Da Rin** — alle pagine 4 e 5

Telecom ai minimi da 5 anni Pesano Iliad e il taglio delle stime

TLC

L'operatore low cost verso 2 milioni di clienti, Exane taglia il target a 0,38

Pesante scivolone per il titolo Telecom a Piazza Affari che già aveva subito una continua erosione dai massimi di maggio. Ieri ha chiuso in calo del 4,45% a 0,525 euro, il minimo da cinque anni e quasi la metà rispetto al prezzo di carico di 1 euro al quale l'ha in portafoglio Vivendi. Gli scambi sono stati intensi (337,8 milioni di pezzi). Al contempo già di per sé incerto creato dalla situazione di governance irrisolta, si aggiungono il neo entrante Iliad che minaccia verso i 2 milioni di clienti e il taglio delle stime da parte di Exane che ha ridotto il target price da 53 a 38 centesimi. Può sorprendere che a fronte di uno sconto sui multipli di Borsa dell'ordine del 25% rispetto al settore - come riconosce la stessa casa di brokeraggio di Bnp-Paribas - nessuno si sia fatto avanti a contrastare le vendite. Solo l'a.d. Amos Genish ha investito mezzo milione di euro a 0,52 per azione.

Antonella Oliveri — a pag. 10

Crollo in Borsa



CAPITALIZZAZIONE

Amazon da record: vale 1.000 miliardi

Amazon entra nell'esclusivo club delle società che valgono 1.000 miliardi di dollari, dove ritrova l'Apple, che era stata la prima azienda a raggiungere tale record il 2 agosto scorso. Il colosso fondato e guidato da Jeff Bezos a Wall Street ha superato ieri la quota dei 2.050,27 dollari per azione, che equivalgono a 1.000 miliardi di capitalizzazione di mercato. Un traguardo storico raggiunto dopo una lunga corsa in Borsa, con i titoli raddoppiati di valore negli ultimi 12 mesi. Fondata nel 1996 in un garage di Seattle da Bezos come una piccola libreria online, Amazon oggi è un gigante con oltre 200 miliardi di dollari di vendite annuali e 575mila dipendenti.

Riccardo Barlam — a pag. 12

PANORAMA

IL MINISTRO ALLA CAMERA

Toninelli: «Lo Stato ricostruirà il ponte di Genova, ma a pagare sarà Aspi»

«Non sarà Autostrade per l'Italia a ricostruire il ponte Morandi a Genova, il governo è compatto: la ricostruzione sarà affidata a un soggetto pubblico, ma a pagare i costi sarà il concessionario Aspi». Lo ha detto alla Camera Toninelli. Bagarre in aula quando il ministro ha parlato di «pressioni» per far fallire la desecretazione della concessione.

— a pagina 16

OGGI AL MINISTERO

Sull'Iva tavolo decisivo, l'accordo è più vicino

Stretta finale decisiva per l'Iva: oggi tavolo al Mise. L'accordo sembra vicino: ipotesi di stop alla società Iva-Inviata e garanzie dirette di Mittal per 1.500 lavoratori in esubero. Confindustria: senza svolta pronti ad appoggiare la manifestazione sindacale.

— a pagina 9

SUPERMERCATI 4.0

Selfie ed etichette parlanti per sfidare l'e-commerce

Accelera la digitalizzazione della gestione dei supermercati con l'obiettivo di conquistare e fidelizzare i clienti. Tra le tante iniziative, VeGèsta sperimentando riconoscimento facciale e notifiche ai clienti. Per Coop Italia stazioni digitali con le informazioni sui prodotti a marchio.

— a pagina 7

PETROLIO

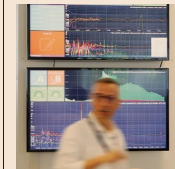
La Basilicata diffida Total Tempa Rossa è già bloccata

La vita del giacimento Tempa Rossa - che ha una capacità di 50mila barili di petrolio al giorno - è cominciata con un sussulto, un singhiozzo e una diffusa di spegnimento da parte della regione Basilicata. Le prove di estrazione sarebbero infatti state condotte senza avere il via libera.

— a pagina 8

Lavoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO



Nuovi mestieri: c'è «Mario» allo sportello, no a code e risposte H24

— a pagina 22

Age management, prove tecniche di gestione degli over 55

— a pagina 23

Riorganizzazioni, verifica sostanziale per licenziare il dirigente

— a pagina 23

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



GUTTERIDGE
DAL 1878

SHOP ONLINE
GUTTERIDGE.COM

MERCOLEDÌ

05
09
18

ANNO 43
N° 209

In Italia
€1,50



Roma
☀️
Min 19°C
Max 28°C

Milano
☀️
Min 16°C
Max 27°C

RLab

Lo rivela studio svizzero

L'infanzia difficile di Giove che ha cambiato il sistema solare

MASSIMILIANO RAZZANO, all'interno

LE IDEE

**I POPULISTI
E LA VILTÀ
DEI MODERATI**

Yascha Mounk

Quando le democrazie sono minacciate dalla destra, i movimenti conservatori hanno un ruolo importante da svolgere a loro tutela. Nella Gran Bretagna del XIX secolo, ad esempio, i Tories riuscirono a integrare monarchici e reazionari, isolando gli estremisti.

pagina 29

**LA SINISTRA
NELLA MENTE
DI SALVINI**

Massimo Recalcati

La spregiudicata e lucida politica di Salvini ha saputo trasformare la Lega da movimento popolare in un vero e proprio partito della nazione. Il consenso verso la sua azione non cessa di diffondersi e rafforzarsi. Cosa ha reso possibile il successo della sua politica?

pagina 28

Intervista a



Mogol

**“Io e Battisti
i nostri segreti
20 anni dopo”**

“Gli consiglieri di ritirarsi dalle scene quando lo accusarono ingiustamente di essere un fascista”

CARLO MORETTI, pagina 33

Personaggio



Roger Federer

**E all'improvviso
si scoprono le rughe
del campione**

La sconfitta prematura sotto il sole degli Us Open lo fa diventare umano e ci ricorda che ha trentasette anni

GIANNI CLERICI, pagina 40

Domani Manine in pasta



con DVD '68
€10,40

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Lussemburgo, Monaco, P. Grecia, Malta, Olanda, Slovenia, Spagna € 2,50 - Croazia KM 19 - Regno Unito € 2,20 - Svizzera CHF 3,50

Genova, la protesta degli sfollati I lavori sul ponte rinviati dal 2015

Toti contro Di Maio: servono fatti non tweet. Concessioni, Toninelli contestato alla Camera

Strage di Avellino

**Bus nella scarpata
perizia dei giudici
accusa Autostrade**

DARIO DEL PORTO, pagina 2

Gli sfollati per il crollo del ponte di Genova hanno protestato: «Fateci tornare nelle case prima di demolirle». Toti critica Di Maio: «Servono fatti, non polemiche». Contestato Toninelli che parla di pressioni senza denunciarle. Nel 2015 Autostrade aveva valutato e rinviato gli interventi sul viadotto.

BOMPANI, CASADIO, FILETTO
PREVE e TONACCI, pagine 2, 3 e 4

La difesa: non erano attività fittizie

**Firenze, a processo i genitori di Renzi
“Fatture false per 160 mila euro”
Dagostino: al papà del premier si dice sì**

GERARDO ADINOLFI e FRANCA SELVATICI, pagina 9

Migranti in fuga dai centri

Tregua dell'Onu a Tripoli Ma i ribelli non si ritirano

L'analisi

**QUELLA RIVALITÀ
CHE INDEBOLISCE
TUTTA L'EUROPA**

Andrea Bonanni

Che crolli un viadotto autostradale, che affondi un barcone di profughi, o che si riaccenda la guerra civile in Libia, per il governo italiano la sola cosa che conta è aver pronto sottomano un bel capro espiatorio. Come tutte le forme di comunicazione infantili, il populismo non può contemplare l'imprevisto, né può accettare l'esistenza di una incognita o di un dubbio. Se poi il capro espiatorio può essere ascritto al campo avverso, tanto meglio.

pagina 29

Vincenzo Nigro

Un accordo in sette punti, firmato davanti all'inviato dell'Onu Ghassan Salamé, lascia sperare che gli scontri più violenti fra le milizie di Libia possano essere archiviati. Ma la cronaca di questi ultimi anni di guerra civile nel Paese che fu di Gheddafi insegna che spesso gli accordi durano poche ore. Se non sono il riconoscimento concreto di un nuovo status quo, di un nuovo equilibrio raggiunto fra le parti in lotta. Rispetto ai suoi interessi, la Settima Brigata di Tarhuna, la milizia che dal 27 agosto ha scatenato la nuova battaglia di Tripoli, ancora non ha ottenuto molto. Vedremo quanto durerà la tregua, anche se in serata la Settima con un comunicato ha annunciato che rispetterà il cessate-il-fuoco.

pagina 6

BULFON e DE MARCHIS, pagina 7

L'immagine



La Venere di Tiziano e il San Sebastiano del Bronzino saranno a Londra

Se l'arte si obbliga alla parità dei sessi

Melania Mazzucco

La Royal Academy of Arts di Londra, per la mostra Renaissance Nude che aprirà nel marzo del 2019, ha introdotto la "parità di genere": esporrà tanti nudi femminili quanti nudi maschili. La scelta di Tim Marlow può prestarsi a polemiche e facili derisioni. Si può discutere sull'opportunità dell'inserimento del criterio quantitativo nella valutazione della rappresentatività di un'opera d'arte, e del rischio del naufragio nella deriva della correttezza.

pagina 28. ENRICO FRANCESCHINI, pagina 32

IN EDICOLA

MISTERI NASCOSTI

Seconda uscita:

2 VOLUMI INEDITI A € 9,99

**TORRI GEMELLE
+
I TEMPLARI E IL
SACRO GRAAL**

La 1ª uscita è ancora in edicola!

HOBBY & WORK



Kaepernick Il ribelle dello sport diventa testimonial e divide gli Usa
GIULIA ZONCA — P. 35

Venezia Portman pop e Vietnam In sala i miti dei nostri tempi
CAPRARA, LEVANTESI E NEGRI — PP. 22 E 23



Brad e Jennifer Il fascino della seconda occasione
RAFFAELLA SILLIPO — P. 21

N.A.C.A. CT M.F.H.V.N.



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 152 II N. 244 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



CALA LO SPREAD, SALGONO LE BORSE

Salvini apre all'Europa: riforme sì ma in 5 anni

La Lega sul Def accorcia le distanze da Tria Di Maio: pensiamo ai poveri, non ai mercati

Oggi il premier Conte e il ministro dell'Economia Tria incontreranno Di Maio e Salvini per cominciare a scrivere la bozza della Legge di bilancio: il leader della Lega vuole Quota 100 e un avvio di flat tax, il capo dei 5 Stelle insiste invece sul reddito di cittadinanza.

BARBERA E LA MATTINA — P. 6

LEADERSHIP A SINISTRA

LA VOGLIA DI FICO DEL NUOVO PD

FEDERICO GEREMICCA

Si può minimizzare l'accaduto ricorrendo a spiegazioni tattiche (il nemico del mio nemico è mio amico) o perfino a letture psicologiche, che spieghino quale rapporto paradossale possa instaurarsi - a volte - tra «vittima» e «carnefice» (sindrome di Stoccolma).

CONTINUA A PAGINA 21

CENTRODESTRA

Il partito unico adesso piace anche a Berlusconi

UGO MAGRI — P. 4

BONAFEDE: SCONTI E NON PUNIBILITÀ PER CHI DENUNCIA

Corruzione come la mafia "Niente cella per i pentiti"

Pronto il disegno di legge del ministro della giustizia, Alfonso Bonafede, contro la corruzione: sconti di pena per debellare le tangenti. E per chi denuncia entro sei mesi, restituisce il bottino in un tempo molto ristretto e fa arrestare i complici è prevista la non punibilità.

COLONNELLO — P. 5

INIZIA LA SCUOLA

NELLE AULE UNO SU DIECI È STRANIERO

FLAVIA PERINA — P. 21

STAMPA PLUS ST+

SIRIA

PAOLO MASTROLILLI
Bombe su Idlib Mosca respinge l'appello di Trump

P. 12



LIBIA

GRIGNETTI, MARTINELLI, SEMPRINI E STABILE

Dietro la rivolta a Tripoli la mano di Erdogan

PP. 8-9



LE STORIE

VALENTINA FREZZATO

Ad Alessandria la fisarmonica si studia al Conservatorio

P. 29

ERICA GIRAUDDO

Centallo, protesta contro il suono delle campane

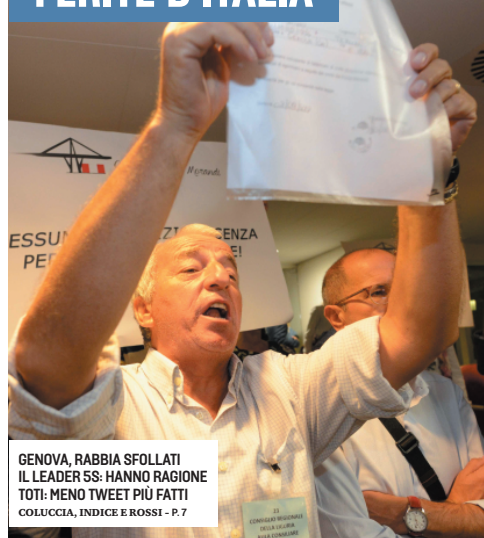
P. 27



CASE OCCUPATE, VIA AGLI SGOMBERI: SONO QUASI 50 MILA BALDI, GRIGNETTI, TOMASELLO - PP. 2 E 3



FERITE D'ITALIA



GENOVA, RABBIA SFOLLATI IL LEADER 5S: HANNO RAGIONE TOTI: MENO TWEET PIÙ FATTI COLUCCIA, INDICE E ROSSI - P. 7

BUONGIORNO

La spaventosa bellezza

MATTIA FELTRI

I sondaggi danno la Lega oltre il 32 per cento. Alle Politiche del 2013 era sprofondata al 4 e a dicembre Matteo Salvini sostituì Umberto Bossi alla guida del partito. Lo si credeva un allegro becchino. Alle Europee del 2014 la Lega era però già sopra il sei, ed è arrivata al 17 lo scorso marzo. Questo mare di voti Salvini li ha conquistati chiamando il popolo alle trincee contro i nemici planetari, le plutocrazie dell'Unione, l'inganno dell'euro, il complotto dello spread, la pianificata sostituzione etnica tramite immigrazione, le oscure forze giudaico-massoniche capeggiate da George Soros. Uno così un tempo l'avremmo portato alla Corrida di Corrado per salutarlo coi campanacci. Quando scrivo che è intelligente, lo è molto, qualche lettera protesta. Neghereste l'intelligenza di Goebbels (senza

offese per Salvini, e pure per Goebbels: non è un'equivalenza)? È così intelligente che ieri ha postato un video su Twitter scrivendo «questi sono i sondaggi che preferisco» per non innervosire Di Maio (che nemmeno si rende conto della figura da merlo che sta rimediando). È un video di spaventosa bellezza. Mezza Viterbo sovraccitata lo accoglie come nemmeno Ronaldo accalcata dietro le transenne, le ragazze strillano acute come a un concerto dei Negramaro, lo salutano giovani e vecchi, donne e uomini, gli stringono la mano quelli della Croce rossa e della polizia, partono cori, incantamenti, pacche sulle spalle. Ha compiuto il capolavoro di mettere insieme tutti, al nord e al sud, poveri e ricchi, fiammanti di rabbia contro le ombre dei loro incubi. Sarà una lunga notte di fiaccole. —

CANESTRELLI JEANTET BIELLA

www.jeantet.it



-MSGR-01 NAZIONALE-1-05 09 18-N-

SPADA
ROMA
10 ANNI
"Se puoi sognarlo, puoi farlo".
Shop Online spadaroma.com

Il Messaggero

SPADA
ROMA
10 ANNI
"Se puoi sognarlo, puoi farlo".
Shop Online spadaroma.com

€ 1,40* ANNO 140-N° 244
Settimanale A.P. 01/53/2003 com. L. 46/2004 art.1 c.1 DCB-PM

NAZIONALE

9 771129 622404

Mercoledì 5 Settembre 2018 • S. m. Teresa di Calcutta

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Primi fischi
Venezia, Portman
le canta a Trump
«L'America oggi
è ormai un delirio»
Alò e Satta alle pag. 23 e 24



Effetto buche
Il Giro d'Italia 2019
"gira" al largo di Roma:
la tappa va ai Castelli
Monzone nello Sport



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA
NON PERDERE L'OCCASIONE
vai su shop.ilmessaggero.it

Norme anti-corrotti
Le garanzie
travolte
da una stretta
inefficace

Carlo Nordio

Il progetto, l'ennesimo, per una "definitiva" lotta alla corruzione, è dunque in cantiere: gli arnesi sono sempre gli stessi: nuovi reati e pene più severe; con l'aggiunta del Daspo e dell'agente infiltrato. Proviamo a vederne i caratteri trattendone, come dice la canzone, il piano e il riso.

Noi abbiamo sempre diffidato degli inasprimenti delle pene che non intimidiscono nessuno, né i criminali in genere né i corrotti in specie. Questo perché il potenziale bottino è enorme e il rischio di esser presi - e condannati - è minimo. E se anche riuscissimo a incarcerare tutti i corrotti, questa fila di caduti sarebbe subito sostituita, come i fucili di Wellington, da una seconda linea pronta a prenderne il posto. Ecco perché, più che impaurire gli amministratori infedeli, preferiremmo disarmarli, togliendo loro di mano i micidiali strumenti di cui dispongono: le troppe leggi, contraddittorie e oscure, che conferiscono a questi signori una discrezionalità che sconfinava nell'arbitrio, e consente ai disonesti di fare quello che vogliono.

Ma sono prediche inutili. La parola corruzione genera - come la pedofilia e la violenza sessuale - una sorta di incontrollata reazione epidemica che pretende la shakepeariana libbra di carne: e allora, "so let it be". Rassegniamoci, e così sia.

Continua a pag. 18

Deficit al 2% e piano sui Trattati Ue

►Dal vertice della Lega sulla manovra un messaggio a M5S: subito la Fornero, slitta la flat tax
Dossier Savona sulla riforma dell'Eurozona: piano comune di investimenti e più poteri alla Bce

Ancora battaglia a Tripoli, poi la tregua annunciata dall'Onu



Dopo nove giorni di scontri accordo per il cessate il fuoco in Libia

Libia, accordo sul cessate il fuoco Mossa dell'Italia: vertice a Scaicca

ROMA Accordo sotto egida dell'Onu per il cessate il fuoco tra le milizie che si stanno combattendo a Tripoli. Razzi anche attorno al compound dell'Ambasciata Usa. Circa duemila migranti sarebbero in fuga dai centri di detenzione. Mossa dell'Italia: vertice a Scaicca.
Mangani, Pierantozzi e Ventura alle pag. 4 e 5



La ritirata delle tribù "prevista" dai droni partiti da basi italiane
Gianandrea Gaiani

Solo nei prossimi giorni sarà possibile comprendere se la tregua stabilita ieri sera reggerà.
Continua a pag. 18

ROMA «Deficit al 2% e un piano per rinegoziare i Trattati Ue». Dal vertice della Lega sulla manovra un messaggio a M5S: subito il superamento della legge Fornero. Slitta la flat tax: «È un progetto di legislatura». Il ministro del Lavoro Luigi Di Maio però rilancia sul reddito di cittadinanza: «Priorità ai poveri». Dossier del ministro agli Affari europei Paolo Savona sulla riforma dell'Eurozona: piano comune di investimenti e più poteri alla Bce.
Bassi, Conti e Mancini alle pag. 2e3

Poltrona ministeriale
Lo strano premio all'ex Iena: guardiani anti-frode ai concorsi

Mario Ajello

Operazione Giarussolo. Ovvero: trovare una poltrona alla ex Iena. Anche a costo del ridicolo.
A pag. 9

Su Genova è scontro ma parte il consorzio tra Stato e Autostrade

►Ponte, protesta degli sfollati: trattati da cani
Duello tra Di Maio e Toti sull'avvio dei lavori

GENOVA Gli sfollati del ponte Morandi protestano fuori dalla Regione Liguria mentre alla Camera scoppia la bagarre per le frasi del ministro alle Infrastrutture Toninelli («Pressioni per non desecretare gli atti»). Il governatore Toti contro il vicepremier Di Maio: venerdi sarà annunciato un consorzio con Autostrade e Fincantieri per ricostruire il ponte.
Errante e Evangelisti alle pag. 6e7

La riforma

Scuola, pochi presidi spuntano i "reggenti"

Nelle scuole torna la figura del vicepresidente. Una necessità provocata dal fenomeno delle reggenze: il preside di ruolo in due scuole
Loiacono a pag. 13

Linea dura a Sesto S. Giovanni, scelta soft nella Capitale Milano-Roma, sgomberi a due velocità

Lorenzo De Cicco

La circolare di Matteo Salvini sugli sgomberi è stata trasmessa ai prefetti da 48 ore e l'effetto accelerato inizia a vedersi. A Sesto San Giovanni, nel Milanese, ieri è stato liberato un palazzo appena occupato, mentre a Roma il Campidoglio grillo-nò e la Regione a guida dem ragionano sul piano di sfratti da portare a danna entro l'autunno. Certo l'approccio è diverso. A Sesto il sindaco di centrodestra, Roberto Di Stefano, sembra sposare in pieno la linea dura del Viminale.

A pag. 12

Il ministero: vale la legge Lorenzin
Scuole e nidi, prime espulsioni per i bambini non vaccinati



ROMA Vale la legge Lorenzin: se il bambino non è vaccinato non entra nella scuola materna o nel nido. Il Ministero della Salute spazza via le incertezze causate prima dalla circolare sull'autocertificazione. Intanto, la legge Lorenzin ha i primi effetti: a Padova non sono entrati a scuola settanta bimbi non vaccinati.
A pag. 14

PESCI, NUOVE CONQUISTE
IL GIORNO DI BRANCO

Buongiorno, Pesci! Dopo mesi di bello stabile - i risultati ottenuti lo confermano - sono iniziati i primi disturbi "stagionali" dalla Vergine. Succede ogni anno in questo periodo, domani avrete in opposizione Mercurio fino al 22, ma nulla che possa compromettere il vostro successo. L'amore riceve l'infuso di Venere e Giove, benaugurante per le nuove conquiste e il matrimonio. Luna d'argento luccica sul mare della fortuna. Auguri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 29

Dopo il Campidoglio, giù pezzi di tufo dal Passetto di Borgo Ora crollano anche le mura vaticane

Laura Larcian

Sono precipitati all'improvviso, impattando su una delle passeggiate turistiche più frequentate, tra Castel Sant'Angelo e San Pietro, il Passetto di Borgo ha perso così una manciata di grossi frammenti di tufo millenari. È successo ieri mattina, qualche minuto prima delle nove. E per il resto del giorno il leggendario passaggio segreto dei papi in fuga dalla basilica verso la loro fortezza, ha rubato la scena agli altri gioielli feriti del patrimonio artistico romano.
A pag. 11

Le frane contagiose

Ma nell'ex rifugio dei Papi la tutela dev'inviti cosa sacra



Claudio Strinati
Oscar Wilde, che di comunicazione se ne intendeva, ha sempre ricordato come la Vita imiti l'Arte più di quanto l'Arte non imiti la Natura. Il paradosso è lampante. L'Arte è imitazione della Natura, e questo principio è stato giudicato per secoli come incontestabile.
Continua a pag. 11

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero + Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Mercoledì 5 Settembre 2018
Nuova serie - Anno 28 - Numero 209 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta industriale con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,90)

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€2,00***



Ranocchi
software

tel. 0721 22920
www.ranocchi.it

La Merkel finanzia un ostello della pace a Sant'Anna di Stazzema dove i nazisti sterminarono 560 persone
Filippo Merli a pag. 6

Ranocchi
software

tel. 0721 22920
www.ranocchi.it

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

FISCO
Bloccato il calendario dell'Iva: la scadenza delle liquidazioni periodiche ferma al 17 settembre
Bartoli a pag. 33

Ravvedimento per la privacy
Chi ha contestazioni pendenti può mettersi in regola pagando entro 90 giorni la sanzione ridotta che è pari ai due quinti del minimo. Le disposizioni in G.U.

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Anticorruzione - La bozza di ddl oggi in preconsiglio dei ministri
Privacy - Il decreto di adeguamento al Regolamento Ue
IO ONLINE
Re auto - La sentenza della Corte di giustizia europea

Ravvedimento alla privacy: chi ha contestazioni pendenti può mettersi in regola pagando entro 90 giorni la sanzione ridotta, che è pari al 2/5 del minimo. È una delle disposizioni di diritto transitorio previste dal decreto legislativo di adeguamento del codice della privacy al Regolamento europeo sulla protezione dei dati (Gdpr) che è stato pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale.
Cecilia Messina a pag. 35

Come il respingimento in mare dei barconi ha di fatto azzerato gli sbarchi in Australia



No Way. La politica dei respingimenti dei barconi in mare adottata dall'Australia, ha consentito in cinque anni di azzerare gli sbarchi di clandestini e i morti in mare. È il modello a cui dice di volersi ispirare il ministro dell'interno Matteo Salvini. È una politica su cui sono concordi Liberali e Laburisti, destra e sinistra, spiega Marco Valerio Lo Prete, giornalista, che ha studiato il sistema all'università di Melbourne. «Il governo di Canberra non dice no agli stranieri ma all'immigrazione irregolare. Chi vuole entrare deve rispettare le regole». Così l'opinione pubblica ha accettato anche quote di immigrazione regolare più alte.
Ricciardi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO
Il film 'The party' è una pellicola meravigliosa. Con un fraseggio sublime. Una sceneggiatura di quelle che riescono a fare solo gli inglesi quando sono in forma. Il film racconta (era ora) la crisi del femminismo politico (e anche sentimentale) che ha allignato per troppi decenni nel mondo radical chic londinese. L'occasione è un party, appunto, per festeggiare in famiglia, fra pochi amici di sempre, l'elezione a ministro della sanità, addirittura, della signora ospitante che, per dimostrare la sua disponibilità e la sua assoluta nonchalance, cucina lei stessa e da sola la cena (salvo poi farla bruciare). Questo mondo patinato e supercorretto si dimostra ben presto, nei fatti, un autentico nido di vipere. Fronte ad aggredirsi. E nel peggiore dei modi. Questo microcosmo si irrimediabilmente fessura dall'invidia e dall'arrovismo. Proclama un mondo delicato, accettato anche quote di immigrazione regolare più alte. The party, un film da dito nella piaga.

LETTERA APERTA FIEG-ENPA
Editori, il copyright tutela i giornali ma anche gli utenti web
Cullì a pag. 21

Ranocchi
software

Sceglili!
stiamo lavorando per diventare i migliori

- Commercialisti e Consulenti del Lavoro** - www.ranocchi.it
- Piccole, Medie e Grandi Imprese** - www.ntsinformatica.it
- Soluzioni Sistemistiche** - www.nethesis.it

Ranocchi | tel. 0721 22920 | www.ranocchi.it

ABRUZZO AQ AKA Sistemi L'Aquila 339 2781136 C P CH Computer Systems Lanciano 0872 713077 C P	BASILICATA PZ New Job Potenza 0971 1746112 A C P	CALABRIA CZ Apt System Lamezia Terme 0968 455636 A C P	CAMPANIA CE Professione Aversa 081 8901098 A C P NA CPF Informatica Nocera 081 0103337 A C P NA Logika Napoli 081 5937690 C P NA Ranocchi Napoli Quarto 081 8767962 A C P SA TriDom Salerno 089 232043 A C P	EMILIA ROMAGNA BO Open System Bologna 051 6196796 C P MO GP Nonante 059 545413 A C P	LIGURIA GE Emera Service Genova 010 9750203 C P GE Genesys Genova 348 2686495 A C P GE Penta Sistemi Genova 800 9100664 C P	LOMBARDIA BG InTek Grumello del Monte 039 19967857 A C P BS NTS Project Brescia 030 7833230 A C P MI Penta Sistemi Milano 800 9100664 C P PV Genesys Voghera 0383 302340 A C P PV Systemdata Voghera 0383 62585 A C P VA CSI Paghe Besenato 0321 700789 A C P VA NTS Project Gazzada Schianno 0332 1543040 A C P VA Poretti Solutions Gallarate 0332 458327 A C P VA Systematica Gallarate 0331 712611 A C P	MARCHE AN NTS Project J Fabriano 0732 627430 A C P AN Ranocchi Fabriano Fabriano 0732 261137 A C P AN Ranocchi Lab Senigallia 071 659135 A C P MC Systema Studio Civitanova Marche 0733 391451 A C P	MOLISE CB NTS Informatica Molise Campobasso 0874 493157 A C P	PIEMONTE TO Ranocchi Torino Giugliasso 011 3141361 A C P	PUGLIA BA Euroteam Puglia Valenzano 080 4602226 A C P	LABOUR TEAM BA Labour Team Bari 080 5794102 A C P BA Ranocchi Global Solution Bari 080 5617693 A C P BT DPZ Software Ancona 0883 960119 A C P BT Restart LM - Labour Team Barletta 0883 348960 A C P LE Linea Sistemi Lecce Lecce 0832 372266 A C P LE Studiodata Gallipoli 0833 591105 A C P TA S.P.S. Taranto 099 7792969 A C P	SARDEGNA CA Annas Cagliari 079 2678058 A C P	SICILIA CT D Software Aci Bonaccorsi 0935 1865426 C P CT Ranocchi Catania Gravina di Catania 095 8184167 A C P ME Netas Montebello di Stabia 091 1365295 A C P PA AziPro Software Palermo 393 1931934 A C P	TOSCANA FI Decchi Firenze 055 7336801 A C P FI Penta Sistemi Firenze 800 9100664 A C P FI Ranocchi Solution Firenze 055 5277562 A C P LU Informatica e Servizi Lucca Capannori 0583 1631133 A C P PT Toscana Sistemi Santa Maria a Monte 0567 705298 A C P	UMBRIA PG NTS Project Bastia Umbra 075 8012949 A C P PS Pezzanera Office Marsciano 075 8743387 A C P	VENETO PD OnSolution Padova 0424 1720006 A C P PD Ranocchi Nordest Padova 049 2612935 A C P
---	--	--	--	---	---	--	---	---	--	---	---	--	--	--	---	--

Legenda tipologia software: A = Azienda; C = Commercialisti; P = Paghe e Stipendi

Con guide +1 nuovi contratti a termine a € 6,00 in più

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Accertamento Tasse non pagate, come difendersi quando il Fisco arriva in ritardo

Rosanna Acierno
— a pagina 17

L'omesso versamento non passa dall'atto di irrogazione di sanzioni

ACCERTAMENTO

A volte si tenta il recupero dell'imposta oltre il termine per l'iscrizione a ruolo

Contestazione illegittima: questi atti sono fuori tempo massimo

Pagina a cura di
Rosanna Acierno

L'atto di irrogazione di sanzioni non può contestare, fuori tempo massimo, l'omesso o il carente versamento. Questo principio deve essere tenuto bene a mente, soprattutto da quei contribuenti che ricevono un atto basato sull'articolo 17 del Dlgs 472/97 con cui, oltre a comminare sanzioni, il fisco pretende anche di recuperare un omesso o un carente versamento di imposte, riferibile a dichiarazioni (dei redditi o Iva) presentate quattro o cinque anni prima.

Alcuni uffici stanno, infatti, provvedendo a notificare questo tipo di atti, allo scopo non solo di comminare sanzioni pari al 30%, ma anche di recuperare imposte dirette e Iva dichiarate ma non versate o versate in maniera insufficiente. Tutto questo, oltre i termini previsti per l'iscrizione a ruolo e la notifica della cartella esattoriale (articolo 12 del Dlgs 46/1999 e articolo 25 del Dpr 602/73).

Dall'esame dei casi prospettati, è intuibile che, in generale, la tardiva scoperta dell'omesso o del carente versamento delle imposte dichiarate sia avvenuta a seguito della presentazione da parte del contribuente di una dichiarazione integrativa a favore o di un'istanza di rimborso. Per il rimborso, infatti, è noto che, prima di effet-

tuare controlli più approfonditi anche mediante, ad esempio, la richiesta di documenti o chiarimenti al contribuente, i funzionari del fisco scendano a tappeto, attraverso una vera e propria liquidazione automatica, le dichiarazioni presentate dal richiedente e i versamenti effettuati. Così, allora, può accadere che, dall'incrocio tra i dati esposti in dichiarazione e i versamenti effettuati mediante modello F24, gli uffici, senza neanche en-

trare nel merito della correttezza di quanto dichiarato, si accorgano (in ritardo) di omessi o carenti versamenti, non richiesti al contribuente mediante l'emissione di avvisi bonari e, conseguentemente, sfuggiti all'iscrizione a ruolo e alla successiva riscossione.

Per non perdere il diritto alla riscossione, gli uffici procedono con la notifica di un atto di irrogazione sanzioni, entro i termini previsti per l'accertamento dall'articolo 43 del Dpr 600/73 (fino all'anno di imposta 2015, entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione o, dall'anno di imposta 2016, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione).

In tal caso, la procedura seguita dal fisco è del tutto illegittima, non solo perché attraverso un atto di irrogazione sanzioni viene accertata un'imposta non versata, ma anche perché questo accertamento è avvenuto fuori tempo. Il carente o insufficiente versamento dell'imposta dichiarata, infatti, non presumendo una verifica sostanziale, deve essere accertato per legge sulla base della liquidazione automatica, così come previsto dagli articoli 36-bis del Dpr 600/73 (ai fini delle imposte dirette) e 54 bis del Dpr 633/72 (ai fini Iva) e, dunque, attraverso la notifica di avvisi bonari.

In particolare, secondo queste disposizioni, mediante procedure automatizzate l'amministrazione finanziaria procede alla liquidazione delle imposte, nonché dei rimborsi spettanti in base alle dichiarazioni presentate dai contribuenti e dai sostituti d'imposta. Il controllo, effettuato esclusivamente sulla base dei dati e degli elementi direttamente desumibili dalle dichiarazioni presentate e di quelli in possesso dell'anagrafe tributaria, consiste peraltro proprio nel controllare la rispondenza con la dichiarazione e la tempestività dei versamenti delle imposte, dovute a titolo di acconto e di saldo.

Sempre per legge, qualora il contribuente non definisca l'avviso bonario, l'ufficio procede con l'iscrizione a ruolo e l'agente della Riscossione notifica a pena di decadenza - entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione - la cartella di pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In breve

1

LA PRASSI

Può accadere che l'ufficio rilevi, oltre i termini previsti per l'iscrizione a ruolo, l'omesso o il carente versamento di imposte dovute in base a quanto esposto in dichiarazione. In tal caso, l'ufficio notifica gli atti di irrogazione con cui, oltre a comminare sanzioni, pretende di recuperare, oltre il termine del 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione stabilito a pena di decadenza, l'imposta non versata

2

PRETESA ILLEGITTIMA

L'atto è illegittimo. Il carente versamento dell'imposta dichiarata, non presumendo una verifica sostanziale, deve essere accertato sulla base della liquidazione automatica e, dunque, mediante emissione di avviso bonario e, in caso di mancata definizione, attraverso notifica, a pena di decadenza, della cartella esattoriale entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione

3

LA DIFESA

In sede di impugnazione occorrerà eccepire la violazione degli ordinari termini decadenziali della liquidazione e riscossione. Si dovrà far rilevare, in particolare, che mediante l'atto impositivo impugnato l'ufficio pretende di richiedere l'omesso o il carente versamento dell'imposta esposta in dichiarazione dei redditi, accertabile soltanto mediante iscrizione a ruolo e notifica della cartella esattoriale

Partite Iva, flat tax con tre aliquote

VERSO LA MANOVRA

Flat tax a 3 aliquote per Pmi e professionisti; quota 100 dal 2019 per un'ampia platea. Sono le priorità per la manovra indicate ieri dal summit del Carroccio, che si devono saldare con l'avvio del reddito di cittadinanza su cui insiste il M5S. Ma la riuscita dell'operazione dipende dal livello del rapporto deficit-Pil su cui prosegue il confronto nel Governo e tra l'esecutivo e Bruxelles. **Mobili e Rogari** — a pag. 3

IL CANTIERE DELLA LEGGE DI BILANCIO

1	2	3	4	5
COPERTURE	PENSIONI	FLAT TAX	WEB TAX	PACE FISCALE
La partita della manovra si gioca sul deficit	Obiettivo platea ampia per quota 100	Imprese e professionisti con ricavi a 100mila euro	Un prelievo mirato sui money transfer	Accordi a 360 gradi con maxi rottamazione
È sul rapporto deficit/Pil che si gioca la partita della manovra delle misure che potranno entrarvi. Nella Lega cresce la convinzione che il deficit nominale possa salire al 2,8-2,9% aprendo uno spazio di flessibilità di oltre 20 miliardi che consentirebbe di coprire gran parte della manovra destinata ad avvicinarsi a quota 30 miliardi. Per il M5S sarebbe invalicabile quota 1,7-1,8% rimanendo preferibilmente attorno all'1,5%. Ma la maggioranza non appare disposta a scendere sotto il 2%.	La maggioranza è in pressing per far scattare dal 2019 quota 100 (somma di età anagrafica e anzianità contributiva) per tutti o quanto meno per un'ampia platea di lavoratori introducendo alcuni paletti come il vincolo dei 65 anni di età. Il bacino definitivo dipenderà dalle effettive risorse disponibili. Sulla stretta alle pensioni d'oro si lavora a correggere la proposta di legge dovrebbe assumere la fisionomia di un Ddl "collegato". La Lega punta anche a interventi sugli assegni d'invalidità.	Il cantiere del Governo sull'introduzione della tassa piatta prevede allo stato attuale una Flat tax declinata su tre aliquote e riservata a imprese e professionisti che hanno avuto ricavi fino a 100mila euro. In pratica, il restyling dell'attuale regime forfettario per le partite Iva si dovrebbe articolare su tre livelli di prelievo: il 5% per le start up, il 15% per chi ha ricavi fino a 65mila euro e 20% per quelli fino a 100mila euro di fatturato.	In attesa di sciogliere il nodo sul futuro della web tax varata nell'ultima legge di Bilancio che attende ancora il decreto attuativo e di capire le decisioni che verranno assunte a livello comunitario, la prossima manovra potrebbe rilanciare il tema ripartendo dall'introduzione di un prelievo mirato sulle transazioni che viaggiano attraverso il canale dei money transfer. Anche questa è una delle proposte avanzate nel vertice della Lega ieri al Viminale.	Nella manovra si punta a una pace fiscale a 360 gradi: dalla fase del preaccertamento a quella degli accertamenti veri e propri con il rilancio del contraddittorio tra Fisco e contribuenti fino alle liti fiscali pendenti. E per la riscossione sarà prevista la definitiva rottamazione del magazzino della ex Equitalia. A completare il quadro della pace fiscale anche una terza versione della voluntary disclosure sul contante e le cassette di sicurezza.

Partite Iva, flat tax a tre aliquote

Soglie. Il 5% per le start up, 15% con ricavi fino a 65mila euro e 20% fino a 100mila

Pensioni. La Lega lavora per «quota 100» dal 2019 per una vasta platea ma con vincoli come 64 anni di età o ricalcolo contributivo

**Marco Mobili
Marco Rogari**
ROMA

Flat tax per piccole imprese e professionisti a tre aliquote. E quota 100 dal 2019 per un'ampia platea di pensionandi. Sono le due priorità indicate dalla Lega per la prossima manovra, al termine del vertice di ieri dello stato maggiore del Carroccio, che si devono saldare con l'immediato avvio del reddito di cittadinanza su cui continua a puntare con forza il M5S, come ha sottolineato ieri Luigi Di Maio. Ma la buona riuscita di questa operazione dipende dalla collocazione dell'asticella del rapporto deficit-Pil su cui prosegue il confronto all'interno del Governo e tra l'esecutivo e Bruxelles.

Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, continua a mostrare pruden-

za per rassicurare i mercati e alla luce del peggioramento del quadro macroeconomico rispetto al Def di aprile (Pil più basso con ricadute su deficit e debito). Nel Carroccio cresce la convinzione che il deficit nominale possa salire al 2,8-2,9% aprendo uno spazio di flessibilità di oltre 20 miliardi che consentirebbe di coprire gran parte della manovra (clausole Iva comprese) destinata ad avvicinarsi a quota 30 miliardi. Al ministro dell'Economia sembrano considerare invalicabile quota 1,7-1,8% rimanendo preferibilmente attorno all'1,5%. Ma la maggioranza non appare disposta a scendere sotto il 2%. Oggi potrebbe essere fatto un tentativo per trovare la quadratura

del cerchio con un vertice di Governo al quale dovrebbe partecipare Tria. Quella che appare già abbastanza solida è la rivisitazione del capitolo

fiscale. Che, allo stato attuale prevede una Flat tax a tre aliquote per imprese (con possibile esclusione delle società di capitali) e professionisti con ricavi fino a 100mila euro e che il sottosegretario all'Economia Massimo Bitonci traduce nel 5% per le start up, 15% per chi ha ricavi fino a 65mila euro e 20% per quelli fino a 100mila euro di fatturato. A sostenere la misura dovrà contribuire la pace fiscale che spazia dal preaccertamento agli accertamenti veri e propri con il rilancio del contraddittorio tra Fisco e contribuenti, comprese le liti fiscali pendenti e la riscossione con la definitiva rottamazione del magazzino della ex Equitalia. A completare il quadro anche una terza versione della voluntary disclosure sul contante e le cassette di sicurezza. Non solo. Nel vertice di ieri della Lega al Vimi-

nale il menù delle proposte fiscali per la manovra di Bilancio è stato arricchito con il rilancio della web tax sul money transfer.

Sul versante della previdenza la maggioranza spinge per fare diventare le pensioni una delle priorità della manovra. Nelle ultime ore l'ipotesi del ricorso a quota 100 (nella somma di età anagrafica e anzianità contributiva) modulabile in forma selettiva (agganciata alla questione-esuberi),

che era sotto la lente dei tecnici del governo fino alla scorsa settimana, è passata in secondo piano rispetto all'opzione di un intervento in favore di una platea molto ampia, magari con un percorso graduale. Anche il vertice di ieri della Lega si è concluso con l'obiettivo di far scattare quota 100 nel 2019 a tappeto (costo 6-8 miliardi) o quanto meno per un bacino non ri-

stretto introducendo alcuni paletti, come il vincolo dei 64 anni di età anagrafica o quello del ricalcolo contributivo. A confermarlo indirettamente è anche il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, che ha partecipato al vertice: «È stata un'ottima giornata di lavoro, il superamento della Fornero resta un obiettivo prioritario della manovra». Un'esigenza condivisa anche da M5S, con cui continua il confronto sui ritocchi alla stretta alle pensioni d'oro, che in ogni caso non sarà parte integrante della manovra ma marcerà in Parlamento come Ddl "collegato". La Lega punta anche a un intervento sugli assegni d'invalidità sopra 500 euro. Più complessa la partita sul taglio selettivo del cuneo per le imprese 4.0, che resta però appesa al nodo risorse della manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le misure si devono conciliare con l'immediato avvio del reddito di cittadinanza su cui punta il vice premier Di Maio

Oggi un nuovo vertice del Governo con la presenza del ministro Tria per trovare la quadratura

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IPER E SUPERAMMORTAMENTO

Equiparazione senza impatti sul bonus fiscale

Secondo le Entrate i criteri di riferimento restano i principi contabili nazionali

L'introduzione del principio IFRS 16 potrebbe avere effetti su una serie di norme fiscali oggi applicabili con esclusivo riferimento alla "locazione finanziaria".

Si pensi alle agevolazioni fiscali per l'acquisto di beni strumentali (super e iper ammortamento), oggi spettanti anche agli investimenti in locazione finanziaria - ma non in locazione operativa - proprio per assicurare la neutralità della scelta tra l'acquisizione in proprietà e leasing.

Con l'equiparazione contabile del leasing finanziario con le altre tipologie di lease prevista dal IFRS 16 c'è da chiedersi se tale equivalenza fiscale tra acquisto in proprietà e in leasing riguarderà tutte le forme tecniche del lease (inclusa la locazione semplice).

Il tema potrebbe essere superato seguendo la prassi attuale delle Entrate che, con riferimento alla disciplina del superammortamento, hanno chiarito che non rilevano «i diversi criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio» previsti per gli IAS adopter.

Infatti, secondo le Entrate, ai fini della spettanza delle agevolazioni, la qualificazione del contratto quale leasing finanziario deve essere effettuata esclusivamente in base ai principi contabili nazionali, che qualificano come locazione finanziaria soltanto quei contratti caratterizzati da un'opzione finale di acquisto. Anche il meccanismo applicativo dell'agevolazione è lo stesso sia per i soggetti Oic e

Ias (circolare n. 23/E2016).

Mentre le modalità di fruizione delle agevolazioni dovrebbero restare identiche per soggetti Ias e Oic, i vantaggi "ordinari" del leasing finanziario, in termini di deducibilità "accelerata" dei canoni in un periodo pari alla metà del periodo di ammortamento fiscale, resteranno validi solo per i soggetti Oic.

I nuovi criteri di contabilizzazione dell'IFRS 16 comportano che il locatario finanziario imputerà a conto economico quote di ammortamento del diritto d'uso, calcolate in base alla vita utile del diritto stesso (che in presenza di opzione finale di acquisto coincide con la vita utile del bene). Non sarà pertanto applicabile l'art. 102, c. 7, del Tuir che consente "alle imprese utilizzatrici che imputano a conto economico i canoni di locazione finanziaria" la deducibilità dei canoni stessi per un periodo non inferiore alla metà del periodo di ammortamento fiscale del bene (12 anni per gli immobili).

Sotto questo profilo, pertanto, nulla cambia pertanto rispetto al sistema attuale: le imprese Oic che acquistano beni in leasing potranno dedurre il canone lungo la durata del contratto (nei limiti della durata minima fiscale), mentre le imprese Ias continueranno a dedurre quote di ammortamento (del diritto, ma calcolate sulla vita utile del bene), probabilmente nei limiti dei coefficienti tabellari.

Evidentemente, in caso di futura estensione dei nuovi criteri di contabilizzazione del IFRS 16 anche ai soggetti Oic, in assenza di modifiche alla normativa fiscale, l'assenza di vantaggi del leasing rispetto all'acquisto in proprietà riguarderebbe anche i soggetti Oic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'ANALISI

Ma dove sono le risorse per il patto di governo?

di **Federico Fubini**

a pagina 7

Primo piano | La legge di Stabilità

Contratto di governo, dove sono le risorse?

di **Federico Fubini**

Prima che la domanda si ponesse con l'urgenza attuale, la risposta si trovava già nel sito di M5S il 26 gennaio scorso. «Tutti ci chiedono: dove prenderete i soldi? I soldi ci sono, eccome, in un bilancio da 800 miliardi». Naturalmente il «blog delle Stelle» si riferiva alle idee per finanziare il reddito di cittadinanza, più altri «cinquanta miliardi in investimenti pubblici». Si leggeva: «Basta avere lungimiranza e le mani libere da condizionamenti di lobby che finora hanno sempre prosperato in modo parassitario, attaccate alle gonne dello Stato».

In questo M5S dimostrava di essersi posto il problema più della Lega, la quale aveva escluso qualunque sacrificio. La «flat tax» leghista al 15% promessa a tutti, ispirata al modello di Mosca, avrebbe dovuto finanziarsi da sola con la crescita che doveva generare. Poco importa che la spesa pubblica in Italia sia di quasi il 20% più alta che in Russia, in proporzione alla taglia dell'economia. Quanto alla «pace fiscale», o condono, avrebbe comunque prodotto gettito fiscale per un solo anno mentre i tagli alle tasse promessi sarebbero stati per sempre.

Con il Movimento 5 Stelle era diverso: indicava gli interventi da fare. In primo luogo «trenta miliardi annui a regi-

me di spending review, compreso un miliardo di tagli ai costi della politica». Da allora M5S ha vinto le elezioni e governato cento giorni eppure oggi per la prima volta da sei anni l'Italia non ha più un commissario per la spending review: nominata da Palazzo Chigi, quella figura è necessaria per il lavoro quotidiano di selezione, controllo e inter-

vento sulle spese, ma appunto il governo ha scelto di fare senza. Difficile così reperire anche solo un miliardo nel 2019 dalle uscite dei ministeri. Quanto all'altro «miliardo» di spese della politica da tagliare, la cancellazione dei cosiddetti «vitalizi» parlamentari (pensioni calcolate con il metodo retributivo) ha dato appena 43 milioni; però poi si sono dovuti bloccare anche quelli in vista di ricorsi delle persone colpite.

Del resto il piatto forte, per M5S, era altrove. «Quaranta miliardi l'anno di agevolazioni fiscali che si possono spostare da obiettivi dannosi e impro-

duzzati verso finalità ad alto moltiplicatore», si legge nel blog. Sono le spese fiscali, in tutto poco meno di settecento deduzioni o detrazioni diverse. I 5 Stelle in questo avevano contato bene: tolti gli sgravi ininfluenti e quelli indispensabili, in quella lista spiccano quattordici voci che - se nulla cambia con la legge di Stabilità

- costeranno 38,1 miliardi allo Stato nel 2019 ma in teoria si potrebbero limare. Resta da capire se nel governo qualcuno oserà farlo.

Come mostra il grafico sopra, oggi gli sgravi sulle accise al gasolio in agricoltura e nell'autotrasporto pesano per oltre due miliardi. Ma sembra impossibile che il governo li riduca, dopo che Matteo Salvini della Lega aveva promesso in campagna elettorale di «cancellare sette accise sulla benzina subito» (da allora di questo non parla più). Ci sarebbero

poi da aggredire le detrazioni ed esenzioni sulla casa, quelle che forse più di tutte le altre favoriscono chi possiede patrimoni più alti e immobili più preziosi a spese di chi li ha più bassi e non possiede affatto immobili. C'è per esempio la detrazione sulla rendita catastale per la prima casa (toglie al gettito 3,6 miliardi), di cui inevitabilmente non gode il 33% delle famiglie italiane senza prima casa di proprietà; lo stesso vale per l'Imu prima casa (costa 3,6 miliardi) e la Tasi sulla prima casa (3,5 miliardi).



Ancora più squilibrate a favore di chi ha grandi case e può permettersi grandi migliorie

su di esse sono le detrazioni per le ristrutturazioni edilizie (costano 5,8 miliardi) o per gli interventi di riqualificazione energetica (1,6 miliardi). Per non parlare delle detrazioni per spese mediche e sanitarie (3,1 miliardi) riservate anche ai redditi alti e altissimi o del bonus da 80 euro di Matteo Renzi, che costa 8,9 miliardi e spesso favorisce i ceti medi rispetto ai ceti più deboli. E che dire del credito d'imposta da 240 milioni per gli armatori?

La lista è lunga, le possibilità numerose per il governo di rendere il sistema degli sgravi più equo e meno costoso, in modo da reperire risorse e attuare così il suo programma. Ma occorre scegliere e dunque scontentare almeno qualcuno. Occorrono, direbbe il blog di M5S, «lungimiranza e mani libere da lobby». Dopo tante parole su Facebook, la prova con la realtà è adesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanto costano allo Stato gli sconti fiscali

Le previsioni per il 2019 (in milioni di euro)



Fonte: Ministero dell'Economia

Corriere della Sera

M5S aveva promesso 40 miliardi dagli sgravi e Salvini l'azzeramento di sette accise Ora la prova dei fatti

La casa

Della detrazione sulla rendita per la prima casa (3,6 miliardi) inevitabilmente non gode il 33% delle famiglie senza una casa di proprietà

Le detrazioni

Le detrazioni per spese mediche e sanitarie (3,1 miliardi a carico dello Stato) sono riservate anche ai redditi alti e altissimi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Imprese, il conto dello spread: indebitarsi costa l'1% in più

Il mercato dei prestiti obbligazionari valuta peggio le aziende italiane e assegna un rischio Paese più elevato

Non esiste solo lo spread dei Btp. Esiste anche quello delle imprese. E, al pari di quello più noto che indica il costo del debito pubblico rispetto a quello tedesco, mostra quanto le aziende italiane stiano faticando sempre di più a prendere soldi a prestito sul mercato dei bond.

Il fenomeno si sta accentuando dal 5 marzo, all'indomani delle elezioni, e dopo un rallentamento a inizio giugno a seguito della nascita del governo Conte si è riacutizzato nel corso dell'estate fino ai picchi di questi giorni. È quello che gli esperti chiamano effetto trascinarsi: le vicende politiche, che surriscaldano lo spread Btp/Bund, influenzano anche il debito delle imprese e quindi l'economia del Paese. Non è solo lo Stato a pagare più interessi; la febbre ha contagiato le banche e le imprese. Un segnale

da non sottovalutare per il governo, in particolare per la Lega che nelle imprese del Nord ha un importante bacino elettorale. Per questo motivo imprenditori e osservatori delle cose economiche guardano con preoccupazione al dibattito in corso sulla manovra e alle tentazioni di Matteo Salvini e Luigi Di Maio di ricorrere al deficit per finanziare flat tax e reddito di cittadinanza.

L'analisi dei dati (al 30 agosto) effettuata per il *Corriere della Sera* da un'importante banca italiana mostra chiaramente come per le imprese il mercato obbligazionario sia più caro rispetto a pochi mesi fa (tecnicamente, a salire è lo spread sul mid-swap, il tasso interbancario che le aziende usano per stabilire il tasso fisso dei loro bond). È vero che i tassi aumentano in tutta Europa — in media di 15-30 punti base per le nuove emis-

sioni rispetto al 2017 — per fenomeni sovranazionali come la fine degli aiuti della Bce (il «quantitative easing»), la guerra dei dazi Usa-Cina o la crisi valutaria in Turchia. Ma ci sono particolarità italiane che fanno sì che il debito costi qui più che altrove.

Appena a luglio Terna ha collocato con successo un

bond a 5 anni a 80 punti base (sopra il tasso mid-swap) mentre un anno fa pagava solo 50 punti per un più rischioso bond a 10 anni. A giugno Atlantia e Fincantieri hanno preferito ritirare l'emissione di un bond per l'alta volatilità del mercato che non offriva condizioni vantaggiose.

Un'ulteriore conferma si è

avuta ieri dal collocamento di bond comparabili (7 anni, tasso fisso, stesso rating) da parte dell'italiana 2i Rete Gas e della spagnola Telefonica: la prima ha avuto uno spread di 165 punti; la seconda, appena 95. In sostanza, a parità di condizioni il mercato valuta peggio le imprese italiane, cioè assegna un valore al rischio Paese. Lo si vede anche sulle quotazioni dei bond «corporate» già in circolazione: il mercato sconta un peggioramento della percezione del rischio, misurato in certi casi in un 1% in più rispetto a tre mesi fa: il bond Tim a scadenza 2023 oggi quota 190 punti base dai 74 punti di marzo (da appena 35 di giugno); Italgas da 69 è passata a 108 punti, A2A da 39 a 104. Adeguandosi, con un po' di ritardo, alle evoluzioni dei Btp.

Fabrizio Massaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il debito

● Le aziende italiane stanno registrando rendimenti più elevati sulle loro obbligazioni, con le quali chiedono soldi in prestito al mercato. Per gli esperti è l'effetto di un maggiore rischio-Paese percepito: lo spread dei tassi alle aziende si adegua allo spread sui Btp



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

bond a 5 anni a 80 punti base

Deficit al 2% e piano sui Trattati Ue

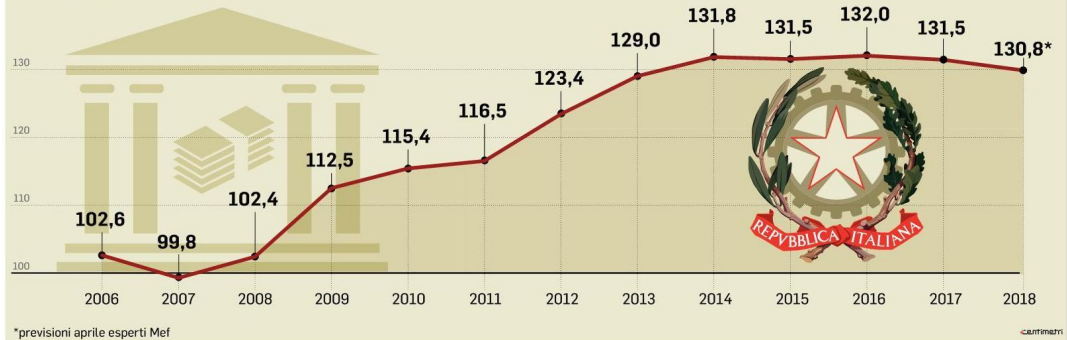
►Dal vertice della Lega sulla manovra un messaggio a M5S: subito la Fornero, slitta la flat tax
Dossier Savona sulla riforma dell'Eurozona: piano comune di investimenti e più poteri alla Bce

ROMA «Deficit al 2% e un piano per rinegoziare i Trattati Ue». Dal vertice della Lega sulla manovra un messaggio a M5S: subito il superamento della legge Fornero. Slitta la flat tax: «È un progetto di legislatura». Il ministro del Lavoro Luigi Di Maio però rilancia sul reddito di cittadinanza: «Priorità ai poveri». Dossier del ministro agli Affari europei Paolo Savona sulla riforma dell'Eurozona: piano comune di investimenti e più poteri alla Bce.

Bassi, Conti e Mancini
alle pag. 2 e 3

La crescita del debito

Cifre in % sul Pil



La partita economica

Deficit, la frenata della Lega avviso a M5S: ora la Fornero

►Il vertice del Carroccio sulla legge di bilancio ►Indebitamento al 2% ma subito le pensioni
Salvini: «Rispetteremo le regole come i vincoli» Lo spread cala. Di Maio: «Priorità al Reddito»

LA GIORNATA

ROMA La parola chiave pronunciata da Matteo Salvini dopo il vertice con gli uomini della Lega coinvolti in prima persona nella stesura della prossima legge di Bilancio è «arco della legislatura». Le costose promesse elettorali saranno spalmate sui prossimi tre anni, non cinque, perché questo è l'orizzonte del bilancio pubblico. Una secchiata di acqua ghiacciata gettata dal leader della Lega sul fuoco che negli ultimi giorni ha incendiato i mercati e fatto balzare lo spread. Frutto anche dell'incontro che lo stesso Salvini

ha avuto il giorno prima con il ministro dell'Economia Giovanni Tria. Anche il punto dove il leader della Lega ha posizionato ieri l'asticella del deficit per il prossimo anno continua a scendere. Lo sfondamento del 3% è stato archi-

viato. Ma se nei giorni scorsi Salvini si era comunque detto pronto a «sfiorare delicatamente» il limite di Maastricht, secondo chi ha partecipato alla riunione di ieri, il leader ora si «accontenterebbe» di un deficit di poco superiore al 2%. La cifra, insomma, inizia a convergere con quella alla quale starebbe lavorando il ministro dell'Economia, che, invece,

punterebbe ancora a stare attorno, meglio se sotto, il 2%. Se il messaggio era rivolto ai mercati, lo hanno recepito.

Le notizie che sono arrivate dal vertice al Viminale, sono state accolte positivamente, e lo spread tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi è sceso a 266 punti. Il cambio di rotta di Salvini va in-



terpretato probabilmente, proprio alla luce della reazione dei mercati. Il leader della Lega si è reso conto che le esternazioni sue e dei principali esponenti del

suo partito, sono quelle che davvero muovono il differenziale. Più dei Cinque Stelle. Ieri, per esempio, Luigi Di Maio, ha di nuovo rilanciato sul reddito di cittadinanza, dicendo che per il M5S è «la priorità», ma lo spread è sceso comunque.

LE SCHERMAGLIE

Schermaglie. Una risposta al vertice della Lega. Anche perché la decisione dei leghisti di non andare più all'attacco di Bruxelles costringe in un angolo il Movimento. Di Maio aveva preannunciato un «autunno caldo». Dopo l'agenda sui migranti dettata da Salvini, sperava di poter prendere finalmente in mano il pallino rilanciando le battaglie economiche dei Cinque Stelle. Ora rischia di restare solo con il cerino in mano. In realtà Salvini fa un passo importante verso lo stesso Di Maio, mettendo nel congelatore

tutte le grandi opere, da sempre avversate dai Cinque Stelle, e sposando l'idea lanciata dagli stessi grillini di un «grande piano nazionale di manutenzione ordinaria e straordinaria». Questo anche perché il leader del Carroccio non ha nessuna intenzione di rompere con l'alleato. Anzi. Il suo interesse a questo punto, è che il matrimonio duri. Cosa resta e in che tempi, allora, della flat tax, della riforma della Fornero, della riduzione delle accise sulla benzina e di tutte le altre

promesse della Lega? Il Carroccio, come ha confermato ieri lo stesso Salvini, le porterà avanti tutte. Prima la riforma della Fornero con quota 100, che sarà la principale proposta leghista per la manovra. Il resto con gradualità e tenendo conto delle risorse disponibili. La flat tax partirà dalle partite Iva, per le quali sarà allargato il regime forfettario con il prelievo al 15%. Probabilmente la soglia di fatturato per aderire sarà più bassa dei 100 mila euro. Poi, nel prossimo triennio, si passerà all'imposta sulle persone. L'incontro di ieri è stato un primo appuntamento. Ce ne sarà uno la prossima settimana e domani è atteso un vertice di Conte con i suoi vice e il ministro Tria. Una volta deciso cosa portare avanti, il pacchetto delle propo-

ste leghiste sarà sottoposto al vaglio del ministro dell'Economia che da ieri è anche alle prese con i report dei ministeri che dovrebbero tagliare le spese.

La contesa tra M5S e Lega su quanta flat tax e quanto reddito di cittadinanza introdurre nella manovra, è però destinata ad inasprirsi con i grillini da ieri un po' più soli nella battaglia contro l'Europa, ma soprattutto contro le agenzie di rating e che cominciano a scalpitare con il ministro Tria "colpevole" di non aver ancora distribuito le deleghe ai suoi sottosegretari.

Andrea Bassi
Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FLAT TAX E LA RIDUZIONE DELLE ACCISE DIVENTANO UN PROGETTO DI LEGISLATURA



Iva Stop aumento da 12,5 miliardi

Una delle certezze della prossima legge di Bilancio, è che le clausole di salvaguardia che prevedono l'aumento dell'Iva e delle accise, saranno disinnescate. Un punto sul quale all'interno del governo sono tutti d'accordo, dalla Lega al Movimento Cinque Stelle, fino al ministro dell'Economia Giovanni Tria. L'aumento è stato previsto per assicurare la diminuzione del deficit, secondo il percorso di rientro concordato con l'Unione europea. Come già fatto dai governi di centrosinistra, si potrebbe però optare per un calo più graduale, non facendo quindi scattare dal primo gennaio il rialzo dal 22% al 24,2% e dal 10% all'11,5% dell'aliquota agevolata. Lo stop totale bisogna trovare 12,4 miliardi. L'intenzione sarebbe di dirottare tutta la flessibilità che l'Europa sarà disponibile a concedere, su questo obiettivo. Il deficit aggiuntivo necessario a coprire completamente l'aumento del 2019 sarebbe di 0,7 punti percentuali.

+



Pensioni Verso il ritiro con quota 100

Nel vertice di ieri la Lega avrebbe deciso di puntare nella prossima legge di stabilità su uno dei suoi cavalli di battaglia: la riforma della legge Fornero introducendo la cosiddetta "quota 100". Il progetto, elaborato dall'ex sottosegretario al Welfare e membro del consiglio dell'Inps, Alberto Brambilla, prevede la possibilità di lasciare il lavoro una volta raggiunta quota 100 come somma tra i contributi versati (minimo 36 anni) e l'età anagrafica (minimo 64 anni). Nel contratto di governo è stimato un costo di 5 miliardi, ma secondo altre stime fatte dall'Inps, potrebbe lievitare fino a 8-9 miliardi di euro. Molto, ovviamente, dipenderà da come verrà scritta la norma. Il progetto Brambilla, per esempio, prevede un ricalcolo contributivo e la cancellazione di altre misure che comunque hanno un costo per le casse dello Stato come l'Ape sociale. Un proposito, questo, che tuttavia ha già messo in allarme le organizzazioni sindacali.



Tasse La flat tax per i professionisti

La flat tax con un'aliquota unica al 15% è la principale proposta economica della Lega. Già nel contratto di governo, tuttavia, la flat tax è stata trasformata in dual tax, con due aliquote: 15% e 20%. Per adesso, tuttavia, il progetto leghista, almeno nella sua parte che riguarda i redditi delle persone fisiche, sarà rimandato. Si inizierà ad introdurre un'aliquota unica per i professionisti, gli artigiani e le piccole imprese, allargando una legge introdotta dal governo guidato da Matteo Renzi. La Lega ha già depositato un ddl ad hoc per ampliare la platea dell'attuale regime forfettario al 15 per cento destinato alle partite Iva. Nel disegno di legge la soglia dei ricavi per accedere alla flat tax già esistente (che sostituisce Iva, Irpef, Irap e tasse locali) sale a 100.000 euro. Il costo è alto, stimato a 3,5 miliardi. Se la norma dovesse essere assorbita nella legge di bilancio, non è escluso che il tetto di ricavi possa essere ridimensionato, magari scendendo fino a quota 60 mila euro.



Reddito Via Rei e Naspi per trovare i fondi

Il reddito di cittadinanza per adesso, resta nel carnet in preparazione per la Manovra da parte del Movimento Cinque Stelle. «I 5 milioni di poveri e gli 8 milioni in povertà relativa, i tanti giovani che cercano il lavoro e non ce l'hanno o non arrivano a fine mese, sono loro la priorità della legge di bilancio», ha detto Luigi Di Maio. Il problema restano i costi. Introdurre il reddito di cittadinanza costa 17 miliardi di euro. Al ministero dell'Economia si sta studiando una soluzione per contenere l'esborso "netto" per la misura attraverso un'operazione di redistribuzione. Il salario di cittadinanza assorbirebbe altri strumenti già finanziati nel bilancio dello Stato. Scomparirebbe, per esempio, il Rei, il reddito di inclusione introdotto dai precedenti governi. Così come verrebbe assorbita anche la Naspi, l'assegno di disoccupazione che può arrivare fino a 1.300 euro al mese per chi resta senza lavoro. Resta da capire il destino degli 80 euro di Renzi, che potrebbero essere sacrificati sull'altare del "reddito".

+